

# In spe fortitudo: la nuova lettera pastorale del Vescovo

## Nel testo le indicazioni per l'anno giubilare e l'attuazione del Sinodo diocesano

Con la consegna del **Libro sinodale** si apre una nuova fase per la vita diocesana, in cui conoscere, divulgare i risultati del Sinodo e attuarli nella vita delle diverse realtà ecclesiali. Il percorso di quest'anno è tracciato nella **lettera pastorale del Vescovo Fausto Tardelli**. Un testo che introduce anche alla grazia del prossimo anno, l'anno santo 2025, che papa Francesco ha dedicato al tema "Pellegrini di speranza".

Il tema della speranza ricorre infatti anche nel **titolo della lettera del vescovo Tardelli "In spe fortitudo"**, un'espressione che accompagna il suo stemma episcopale e che è stata ripresa dal libro di Isaia (30,15) «nell'abbandono confidente sta la nostra forza».

Nella lettera il vescovo offre indicazioni su come vivere il **Giubileo della Speranza**, che si aprirà in ogni diocesi di tutto il mondo **domenica 29 dicembre prossimo**, e che sarà vissuto soprattutto con il pellegrinaggio a Roma, attraverso il passaggio della Porta Santa. Per chi non potrà recarsi a Roma «il pellegrinaggio alla reliquia di San Jacopo in Cattedrale è la meta di pellegrinaggio giubilare diocesano indicato dalle norme generali della Santa Sede per acquisire l'indulgenza giubilare».

«Il lavoro pastorale di questo anno - precisa il vescovo - sarà dunque tutto centrato sulla riflessione sulla Speranza e nel dare compimento a quanto emerso dal Sinodo diocesano».

La conoscenza del Libro sinodale, sarà accompagnata «da un'apposita Commissione diocesana che farà riferimento al Consiglio pastorale diocesano, e che elaborerà, a partire dai Decreti sinodali, le indicazioni operative concrete perchè quando è stato promulgato diventi conversione concreta della nostra Chiesa».

Dal febbraio 2025 alle fine di aprile 2025, entreranno nuovamente in funzione “i gruppi sinodali”, da incrementare in base alle competenze e che daranno luogo a un programma di conversione pastorale.

Dal Sinodo diocesano la Chiesa di Pistoia è chiamata anche ad aprirsi al cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia, attraverso la partecipazione - con una delegazione diocesana- alle Assemblee sinodali nazionali e l'approfondimento dei risultati raggiunti.

Infine la lettera pastorale invita a realizzare, nei mesi di maggio e giugno, un pellegrinaggio alla reliquia di San Jacopo in Cattedrale delle cinque aree sinodali della diocesi.

Le lettera pastorale del vescovo è scaricabile [qui](#).

Fausto Tardelli  
Vescovo di Pistoia

## *In spe fortitudo*



Lettera Pastorale  
per l'anno 2024/2025



---

# Due Diaconi per due Diocesi

Festa per le chiese di Pistoia e Pescia. Il 15 settembre il Vescovo Tardelli ordinerà diacono

## **Daniele Masciotra, seminarista della Diocesi di Pistoia; il giorno precedente, sabato 14 riceverà l'ordine del diaconato un seminarista di Pescia: Matteo Nincheri.**

Con grandissima gioia vi annuncio che, prossimamente, ad ognuna delle due Diocesi unite "in persona episcopi", il Signore farà un dono straordinario: due giovani uomini, alunni uno del **seminario fiorentino** e l'altro del **seminario interdiocesano di Pisa**, riceveranno il sacramento dell'**Ordine nel grado del Diaconato**. Ben presto quindi, a Dio piacendo, le due chiese sorelle riceveranno in dono ciascuna un nuovo presbitero, vera manna per le necessità del popolo di Dio e dell'umanità.

Si tratta, per la diocesi di Pistoia, di **Daniele Masciotra** della parrocchia di Oste di Montemurlo e per la Diocesi di Pescia, di **Matteo Nincheri** della parrocchia di San Jacopo di Altopascio.

Mentre invito tutti i fedeli delle due diocesi a pregare per questi prossimi diaconi e per le vocazioni al ministero presbiterale, propongo anche, nella misura del possibile, che specialmente i presbiteri e i diaconi delle due diocesi partecipino alle Ordinazioni.

L'Ordinazione di Matteo avverrà **sabato 14 settembre** prossimo, alle ore 21, nella **Cattedrale di Pescia**, mentre l'Ordinazione di Daniele sarà **domenica 15 settembre** alle ore 18 nella **Cattedrale di Pistoia**.

Condividere i doni del Signore, rendere grazie insieme a Lui per questo, pregare Dio che mandi operai nella sua messe perchè sono sempre pochi, come ci ricorda il vangelo, è una bellissima cosa. Fa sentire davvero sorelle due Chiese che per storia, tradizione e vita, sicuramente sono diverse una dall'altra ma ambedue chiese del Signore, suo unico e cattolico popolo. Questa Notificazione sia resa pubblica nelle celebrazioni eucaristiche di sabato 24 e domenica 25 agosto prossimo.

Dato in contemporanea a Pistoia e a Pescia,  
il 20 agosto 2024, memoria di San Bernardo

# Il 23 e 24 agosto la festa di San Bartolomeo, il programma

San Bartolomeo, il festoso appuntamento nell'estate che scorre rapidamente verso settembre, torna come ogni anno a rendere più lieto lo scivolamento verso l'autunno dei più piccoli. Venerdì 23 e sabato 24 agosto, giorno di San Bartolomeo, sono in programma nei pressi dell'omonima chiesa tanti momenti dedicati a bambini e bambine di Pistoia e non solo.

Le celebrazioni religiose inizieranno giovedì 22 agosto con la SS Messa di San Charbel in programma alle ore 21.15.

**PROGRAMMA.** Venerdì 23 agosto, alle 17.30, i primi Vespri della festa e la benedizione dell'olio; alle ore 19.00 si prosegue con la celebrazione della Santa Messa e fino alle 24.00 è prevista la benedizione dei fedeli. Tutte le benedizioni, ricordiamo, dopo un momento di preghiera condivisa, sono personali.

Sabato 24 agosto, alle ore 8.00 la prima Santa Messa, alle 10 l'Eucaristia che sarà celebrata dal Vescovo di Pistoia e Pescia, monsignor Fausto Tardelli, con le benedizioni che proseguiranno fino alle ore 13.00.

Nel pomeriggio la ripresa delle benedizioni a partire dalle 15.30 fino alle ore 19.00, orario in cui sarà celebrata l'ultima Santa Messa della giornata; a seguire ultimo momento dedicato alle benedizioni con termine alle ore 24.00.

In caso di caldo intenso, le benedizioni si interromperanno alle ore 12.00 e riprenderanno alle ore 17.00.

---

# **La testimonianza dell'apostolo Jacopo**

## **L'omelia del Vescovo Tardelli nella Messa Pontificale del 25 luglio 2024, giorno di San Jacopo**

### **Il ricordo del santo patrono e la conclusione del Sinodo diocesano**

Fratelli nel sacerdozio, rev. Capitolo di questa nostra Cattedrale, rappresentanti del Capitolo della Cattedrale di Pescia, diaconi, seminaristi, religiose e religiosi, autorità tutte della città e della Provincia, civili e militari, rappresentanti dei rioni e della giostra, fedeli, uomini e donne qui presenti per festeggiare il nostro Santo Patrono, San Jacopo: un saluto affettuoso e sentito a tutti voi.

Ci ha detto Gesù nel vangelo rivolto proprio a Jacopo, al nostro Jacopo e agli altri apostoli: "Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così: ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

Il riferimento a ciò che accade nel mondo è, purtroppo, azzeccato, dobbiamo riconoscerlo. Chi ha il potere, lo usa spesso per schiacciare gli altri, per sottometterli, per affermare se stesso o per fare i propri interessi. Le democrazie dovrebbero essere abbastanza immuni da tutto questo, perché il loro criterio fondamentale è il servizio del popolo. Stiamo però constatando una grave crisi delle democrazie nel mondo, la disaffezione alla partecipazione, la presenza comunque della corruzione.

Non è esente da tutto questo purtroppo la stessa Chiesa, lo stesso popolo di Dio nei suoi membri. Non per niente Gesù si rivolge proprio al Collegio apostolico ed

erano stati proprio Jacopo, il nostro San Jacopo insieme al fratello Giovanni, a cercare tramite la madre, posti di onore e di potere.

Ecco perché San Paolo nella seconda lettera ai Corinti dice che l'apostolo porta un tesoro inestimabile, che è la parola di Dio e la sua Grazia, però in vasi di argilla, immagine che dice la debolezza e la fragilità della nostra umanità, segnata dal peccato.

Tutti dunque siamo invitati a cambiare i nostri pensieri e comportamenti, sottoponendoli al vaglio di un solo criterio: il bene comune. Il bene dell'umanità. Non cercando prima di tutto il nostro interesse, ma quello di tutti.

La testimonianza dell'apostolo Jacopo, che ha dato la vita per Cristo, primo fra gli apostoli, ci richiama alla consapevolezza di dover affrontare anche noi con coraggio, per essere anche soltanto uomini degni di questo nome ma ancor più come cristiani, i rischi e pericoli che si incontrano se si vuol perseguire giustizia e pace.

Oggi più che mai. Attraversati da terribili correnti di morte, potremmo essere sopraffatti dal terrore o dal desiderio di rinchiuderci in noi, cercando disperatamente di metterci al sicuro. Non vogliamo fare gli eroi, questo no. Ma certo dovremmo cercare di essere uomini e donne con una coscienza sincera e retta, che hanno a cuore il bene dell'umanità, aldilà di ogni distinzione e appartenenza; che sanno fare il proprio dovere quotidiano dovunque si trovino; che si sforzano di operare ogni giorno secondo verità e giustizia e per la pace.

Ecco, dunque, il nostro sinodo diocesano. Quello che abbiamo celebrato a 88 anni dall'ultimo e primo dopo il Concilio Vaticano II, è stato esattamente il tentativo collettivo che ha mobilitato gran parte della chiesa di Pistoia e anche realtà non ecclesiali, di rinnovare la nostra fede in questi nostri tempi, riformando anche la nostra chiesa; di rinnovare la testimonianza della carità e la presenza nei territori tra la gente, come seminatori della speranza che non delude.

È doveroso e bello rendere grazie a Dio per quello che è avvenuto: l'aver cioè cominciato, sotto l'impulso dello Spirito Santo, ad assumere uno stile sinodale che vuol dire camminare insieme come popolo di Dio, corresponsabili della missione del Vangelo; l'aver inoltre ascoltato e individuato attraverso un discernimento comunitario, guidato sempre dallo Spirito Santo, quelle che sono le principali attese di Vangelo presenti in noi e nelle persone dei nostri territori; quelle sfide

che lo Spirito Santo ci mette davanti e alle quali abbiamo cercato di rispondere, individuando strade e percorsi.

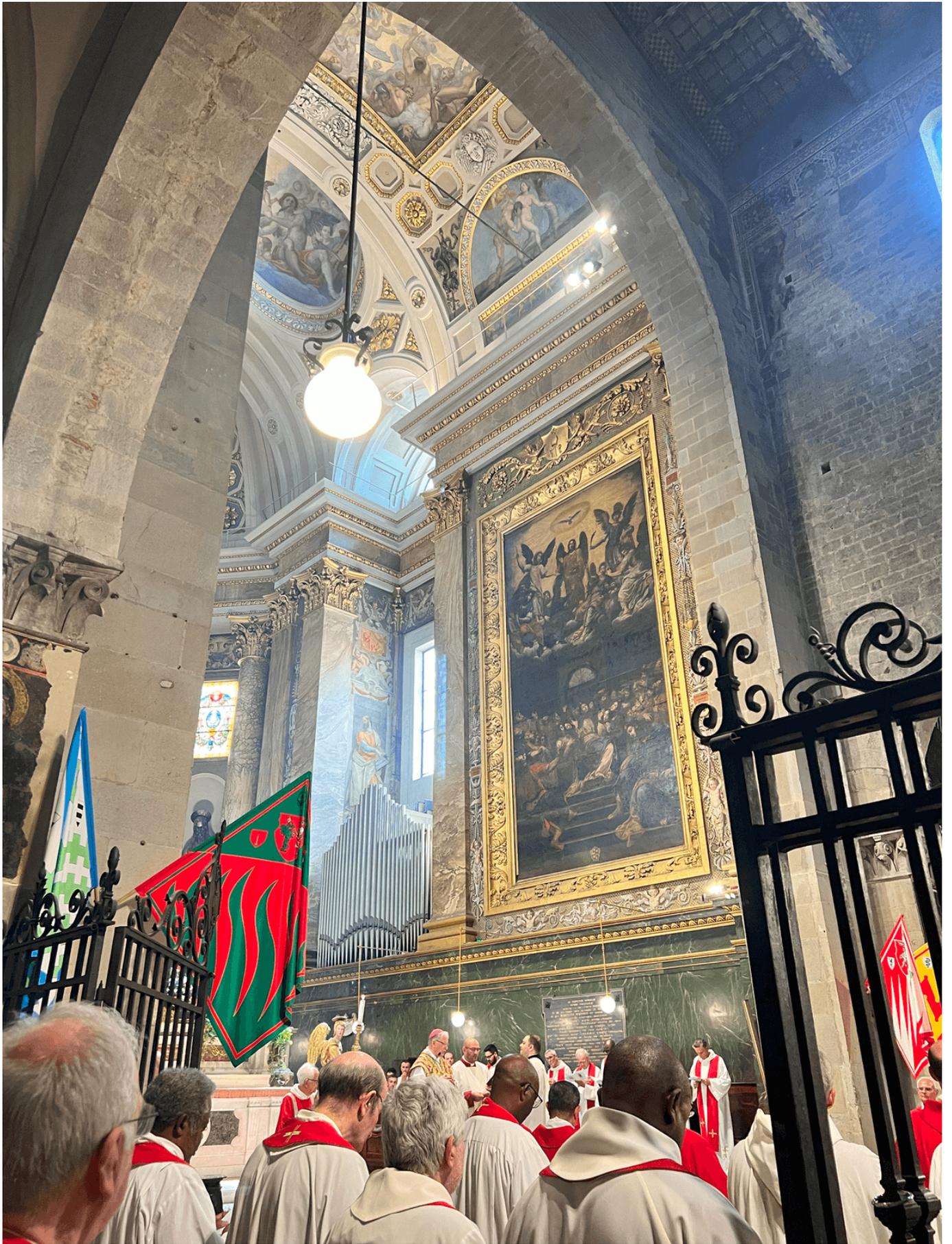
Vorrei sottolineare questo fatto che chiamerei una vera e propria profezia per il nostro mondo e per il tempo che stiamo vivendo. Mentre oggi l'umanità sembra frantumarsi, dividersi, contrapporsi, in un mondo dove tutto sembra portare quasi inesorabilmente allo scontro e alla guerra; dove la violenza pare prendere sempre più il sopravvento e anche ideologie imperiali di forza e potenza sembrano rinascere, la chiesa, con semplicità e senza far rumore, va invece contro corrente: si riunisce insieme, si mobilita, si mette in ascolto di Dio e della coscienza di ognuno, si confronta nelle sue membra, cerca di camminare insieme, pur essendo composta da persone diversissime le une dalle altre. Davvero con il sinodo, la chiesa sta manifestando chiaramente quella sua identità che il Concilio Vaticano II ha ben descritto: "Segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano".

Il nostro sinodo ha individuato alcune sfide importanti, alcune grandi priorità con cui misurarsi: nove per la precisione, per ciascuna delle quali sono state indicate, attraverso un'ampia consultazione e il lavoro delle assemblee sinodali, percorsi di impegno e di cambiamento per un rinnovamento della nostra chiesa e della sua presenza sul territorio.

La prima e fondamentale sfida individuata dalle assemblee sinodali è così sintetizzata: "L'attesa di Vangelo e di nuovi cammini educativi". In effetti c'è oggi una grande attesa di una Notizia bella che sia veramente buona; c'è bisogno di speranza che dia consolazione ma anche coraggio e forza alla vita. La situazione che stiamo vivendo non è facile. Dal fondo della nostra società sembra emergere un malessere diffuso, una scontentezza generalizzata, una rabbia latente ma neanche troppo, un'infelicità nascosta dietro risa sbandierate ma sforzate e apparenti. Si respira un vuoto di prospettive, di futuro. E in un contesto del genere, l'impegno educativo e formativo nei confronti in specie delle nuove generazioni, ne fa le spese, viene inesorabilmente meno. Tutto questo ci convince sempre di più che quello di cui oggi c'è più bisogno è proprio la buona notizia del Vangelo, la buona notizia dell'amore gratuito e disinteressato di Dio per noi in Gesù Cristo, che diventa poi proposta di vita nuova nell'amore. Impegnarci per educarci ed educare ad una vita buona, umanamente e cristianamente, ci è parso perciò qualcosa di assolutamente prioritario per l'oggi.

L'assemblea sinodale però non si è fermata lì: l'altra sfida importante con cui misurarsi è stata colta proprio nel tempo che stiamo vivendo. Confuso e incerto, attraversato da ombre nere di morte, però sempre tempo di Grazia e di opportunità per la testimonianza evangelica. Esso non va subito ma va saputo affrontare a nervi saldi, in modo positivo, nonostante tutto. Il discernimento comunitario ha chiaramente ribadito che la fede non ci estranea dalla storia ma ci inserisce dentro di essa, però con lo sguardo consapevole di chi vede il piccolo seme del Regno comunque crescere.





Un'altra attesa davvero grande rilevata è quella di relazioni umane significative, di una fraternità reale, fatta di incontri autentici tra persone, di relazioni vere da persona a persona, perché la solitudine sembra un rischio concretissimo in un mondo in cui paradossalmente sono cresciute a dismisura le comunicazioni.

Abbiamo anche capito che la famiglia resta un caposaldo dell'umana convivenza e del progetto di Dio sull'umanità. Essa però ha più che mai bisogno di attenzione e cura. Essa stessa richiede di risentire la buona notizia del Vangelo.

E poi l'attenzione alla donna, nella Chiesa e nella società: quest'altra metà del cielo spesso non accolta in tutto il suo valore e in tutte le sue potenzialità di umanizzazione del mondo. Dono e responsabilità appunto.

E ancora abbiamo colto altre sfide ineludibili quali i giovani e insieme gli anziani; nel loro incontro tutto ancora da realizzare, si è intravista una via necessaria da percorrere per il bene della nostra società. Come pure ci siamo misurati con la complessa sfida dei migranti, perché le migrazioni non sono un fatto emergenziale e destinato a sparire nel giro di poco tempo: sono invece una realtà ordinaria del nostro mondo globalizzato che ci interpella profondamente e che chiede risposte concrete ed umanamente ricche.

Infine, è emerso il bisogno di una Chiesa "nuova", rinnovata profondamente dallo Spirito, più evangelica e testimoniale. Più casa accogliente radicata nel Vangelo, gioiosa di vita nuova in Cristo. Una trasformazione in questo senso di tutte le nostre parrocchie è apparsa necessaria, perché siano realmente comunità fraterne, vere famiglie.

Come si può ben capire, a conclusione di queste mie parole, la chiusura ufficiale del XX sinodo della chiesa pistoiese, non chiude in realtà il cammino. Anzi, esso ora si fa più stringente perché le Dichiarazioni e i Decreti sinodali da me promulgati divengano operativi.

Mettiamo allora tutti i nostri propositi con tanta fiducia nelle mani di Dio e della Vergine Maria. Una specialissima intercessione la chiediamo inoltre al nostro patrono San Jacopo che ormai è cittadino pistoiese a tutti gli effetti. Ci guidi lui e ci protegga; ci sostenga nel cammino, perché possiamo essere nel nostro tempo, testimoni della bellezza del Vangelo di Gesù come lo è stato lui.

+ *Monsignor Fausto Tardelli, Vescovo di Pistoia e Pescia*

---

# Conclusione solenne del Sinodo diocesano

**Sabato 29 giugno un doppio momento di festa per la Chiesa di Pistoia: la chiusura del Sinodo con la consegna del testo elaborato al Vescovo che nel giorno dei SS. Pietro e Paolo festeggia il 50° anniversario di ordinazione**

Un momento di grande festa per la Chiesa di Pistoia quello in programma il prossimo sabato, **29 giugno 2024**, giorno dei Santi Pietro e Paolo. Nella **celebrazione eucaristica in programma nella Cattedrale di San Zeno alle ore 18.00** la Diocesi di Pistoia vedrà la conclusione del Sinodo, a distanza di due anni dal suo inizio, con la consegna al Vescovo Fausto Tardelli del testo finale, frutto dell'ascolto nelle parrocchie e nelle altre realtà ecclesiali, rielaborato nei circoli minori e votato nelle assemblee generali da circa 400 padri e madri sinodali.

Proprio nella giornata del 29 giugno monsignor Tardelli festeggerà il suo **Giubileo d'oro di ordinazione presbiteriale**.

Per l'anniversario è giunta dal Vaticano anche una **lettera di auguri del Papa**.

«Al Venerabile Fratello Fausto Tardelli, Vescovo di Pistoia e di Pescia - esordisce nella sua missiva Papa Francesco - che nella solennità degli Apostoli Pietro e Paolo, celebra il giubileo d'oro dell'ordinazione presbiterale, ricordando il suo impegno, fruttuosamente esercitato per il bene dei fedeli delle comunità di San Miniato, poi di Pistoia e di Pescia, unite *in persona Episcopi*, memori anche del suo servizio nella Conferenza Episcopale Italiana e in quella Toscana, lo ringraziamo vivissimamente, tenendo anche in considerazione la sollecitudine apostolica, rivolta con impegno instancabile nei confronti del gregge dei fedeli, e la sollecitudine pastorale con la quale ha svolto il suo incarico ed ha guidato i

fedeli, nutrendoli con la parola di Dio e con l'esempio della carità di Gesù Cristo, dando prova di fedeltà ed amore verso tutta la comunità e i suoi singoli membri».

Per quanto riguarda il Sinodo, nel giorno di San Jacopo, patrono della città di Pistoia, **giovedì 25 luglio al termine della Messa pontificale delle ore 11 in Cattedrale**, avverrà poi la **consegna del testo definitivo da parte del Vescovo Tardelli alla Diocesi di Pistoia**.

2023/2024: una comunità in ascolto



**PISTOIA | CATTEDRALE DI SAN ZENO**

**29 GIUGNO 2024 ORE 18**

**MESSA DI CHIUSURA DEL SINODO DIOCESANO**  
nel 50° anniversario di Ordinazione sacerdotale  
di S. E. Mons. Fausto Tardelli

**25 LUGLIO 2024 ORE 11**

**MESSA SOLENNE PER LA SOLENNITÀ**  
**DI SAN JACOPO APOSTOLO**  
Consegna del Libro Sinodale alla Diocesi di Pistoia



**La Chiesa di Pistoia**  
**in Sinodo**  
SECONDA SESSIONE 2024

Sospinti dallo Spirito per testimoniare a tutti la gioia del Vangelo

[www.diocesipistoia.it](http://www.diocesipistoia.it)

---

# Messa e Processione per il Corpus Domini

**Solennità del Corpus Domini Domenica 2 giugno** la Chiesa celebra la Solennità del Corpus Domini.

Il Vescovo Tardelli sarà a Pistoia per presiedere la **Messa pontificale in Cattedrale alle ore 18**. Al termine della celebrazione seguirà la Processione solenne per le vie del centro con il Santissimo Sacramento.

La Processione, che si dirigerà per un momento conclusivo di adorazione alla chiesa di San Bartolomeo Apostolo, seguirà il seguente tragitto: Piazza del Duomo, via Roma, via Panciatici, corso Silvano Fedi, Via del Can Bianco, Via Palestro, via Filippo Pacini, Via San Bartolomeo.

Sono invitati a partecipare, con indosso il saio bianco, i bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione quest'anno.



DIOCESI DI PISTOIA – PARROCCHIA DI SAN PAOLO

**Basilica Cattedrale di San Zeno**

*Domenica 2 giugno 2024*

SOLENNITÀ DEL  
**CORPUS  
DOMINI**

*ore 18,00 – in Cattedrale:*

**CELEBRAZIONE EUCARISTICA**  
presieduta da S.E.R.

**Mons. FAUSTO TARDELLI - Vescovo di Pistoia**

nella Solennità del

**CORPO e SANGUE del Signore**

*[le altre Messe del pomeriggio  
della Domenica IN CENTRO sono sospese]*

*a seguire:*

**Solenne PROCESSIONE EUCARISTICA**  
per le vie del CENTRO STORICO

*(P.za del Duomo - Via Roma - P.tta del Sole - Via Panciatichi -  
C.so S. Fedi - Via del Can Bianco - Via Palestro - Via F. Pacini -  
Via S. Bartolomeo - P.za S. Bartolomeo)*

**Al termine mons. Vescovo impartirà la**

**BENEDIZIONE EUCARISTICA**

**nella Chiesa di San Bartolomeo**



---

# Il Vescovo e la Cei ricordano Luigi Bardelli

## Bardelli nel ricordo del vescovo Tardelli. Il messaggio del cardinale Zuppi per le esequie

Centinaia le persone che **lunedì 13 maggio** hanno partecipato nella chiesa di San Francesco a Pistoia al funerale di **Luigi Bardelli**, protagonista per oltre sessant'anni nel mondo dell'informazione e dell'associazionismo, ma anche figura fondamentale della vita cittadina e del territorio.

«Siamo in tanti oggi qui in questa chiesa - ha esordito il Vescovo di Pistoia e Pescia, **monsignor Fausto Tardelli** -. Vogliamo dare un saluto pieno di affetto e di riconoscenza al nostro amico Luigi. Un abbraccio forte lo vogliamo dare alla cara sposa Franca, come pure ai suoi tre figli e nipoti. Certamente siamo qui anche per invocare la misericordia di Dio su di lui: nessuno è perfetto e davanti a Dio tutti abbiamo da chiedere perdono. Però siamo qui soprattutto direi, per ringraziare il buon Dio per quello che è stato Luigi per Pistoia e non solo». «Ho conosciuto un uomo di grande fede, un vero laico cattolico, capace di coniugare la solida fede cristiana ed ecclesiale con un impegno sociale, politico e umano di grande statura - ha evidenziato il Vescovo- Sicuramente per Pistoia, Luigi è stata una figura significativa di laico cattolico, al pari dei grandi spiriti alla cui scuola si è messo, che ha incontrato nella sua vita e spesso intervistato. Si possono discutere le idee e le scelte operative ma la testimonianza cristallina di un uomo di fede a tutto tondo che ha saputo far tesoro della lezione conciliare sul laicato, va riconosciuta, apprezzata e per essa dobbiamo dar lode al Signore».

«Un uomo, Luigi, che ha segnato una traccia profonda in Pistoia e non solo, in questa Diocesi e non solo - conclude monsignor Tardelli - Lascia anche una grande eredità umana, sociale, cristiana, fatta di amore, di servizio, di sapiente sguardo al futuro. Una eredità che egli ha saputo raccogliere da un grande sacerdote come don Gargini. Una eredità che non è di qualcuno ma di tutta

questa città e della Chiesa pistoiese, perché porti ancora frutti abbondanti di bene, di solidarietà, di riabilitazione alla vita. Io non credo alle coincidenze; credo piuttosto che tutto possa essere un segno, anche se piccolo, dell'attenzione del Signore alla vita di Luigi e un messaggio per noi. Luigi è morto nel giorno dell'Ascensione; quando la Chiesa celebra la salita al cielo della nostra umanità in Cristo. Indicando così il nostro destino di gloria che Luigi ha perseguito in tutta la sua vita. Ma la Domenica dell'Ascensione è anche la giornata mondiale che la Chiesa dedica alle comunicazioni sociali. Una comunicazione che deve essere responsabile, al servizio della verità e di chi non ha voce. Ed è stato questo, un impegno importante nella vita di Luigi. Infine oggi - ha concluso Tardelli - il giorno del suo funerale, il 13 maggio, giorno in cui si ricorda l'apparizione di Maria SS.ma a Fatima. E a Maria Luigi ha voluto affidare tutta l'opera di cura e di attenzione amorevole ai disabili, perché ha visto nella maternità di Maria, il modello di ogni autentica cura».

Un'opera e una vita guidata dalla fede in Cristo, come sottolineato dal messaggio inviato dalla Conferenza Episcopale Italiana a firma del Presidente, **Cardinale Carlo Maria Zuppi**, e del **Segretario generale Monsignor Giuseppe Baturi**. «Tutto nasceva - viene sottolineato nella nota inviata dalla Cei - e si nutreva dalla sua fede incrollabile in Cristo, anche nella sofferenza e nella malattia: ne ha dato ennesima testimonianza nell'ultimo periodo della sua esistenza. Per questo, non è un azzardo pensare a quanto Paolo scrive alla comunità di Corinto: "Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte". Nella fatica della malattia ha aperto, ancora una volta, uno spiraglio di luce. Luigi ha dato forma narrativa a tutto ciò che ha incontrato nel suo percorso. In uno degli ultimi incontri avuti, la sua preoccupazione era quella di portare tutta l'emittenza radiotelevisiva cattolica, di cui è stato umile servitore fino all'ultimo nella presidenza dell'Associazione Corallo (Consorzio Radio-Televisioni Libere Locali, ndr) nel grande percorso sinodale che stiamo vivendo come Chiese in Italia. "È la vita dei nostri territori", continuava a ripetere. Tante sono le opere che ci ha lasciato: siamo certi che il suo esempio ispirerà e guiderà quanti lo hanno conosciuto. Assicurando il nostro ricordo nella preghiera, affidiamo l'anima del caro Luigi all'abbraccio del Padre misericordioso».

Dario Cafiero

# **Pasqua, il messaggio del vescovo Tardelli**

## **Un messaggio di speranza. Dal Vescovo l'invito a non arrendersi alla cattiveria dei tempi**

«Il mio augurio è che possiamo essere parte di questa schiera di testimoni che non si arrendono alla cattiveria dei tempi e perseverano nel bene».

In un momento storico dove «la situazione del mondo e della nostra società ci spingerebbe alla sfiducia» la risposta non è «rinchiuderci in noi stessi» ma essere conquistati dalla luce della risurrezione e seminare «dentro la storia semi di risurrezione e di speranza».

Il tempo di Pasqua come fulcro della speranza e della perseverazione del bene: questo il cuore del messaggio rivolto alle Diocesi di Pistoia e Pescia, guidate *in persona episcopi*, da monsignor Fausto Tardelli.

Di seguito il testo integrale del messaggio di monsignor Tardelli:

*«Il Signore è risorto! È veramente risorto! Con questo antico saluto pasquale mi rivolgo indistintamente a tutti invitando tutti alla speranza. Sì, è vero, la situazione del mondo e della nostra società ci spingerebbe alla sfiducia e a rinchiuderci in noi stessi. Ma la risurrezione da morte del Signore non è un discorso o una teoria. Non è nemmeno un'ipotesi: è invece un fatto che ha segnato di novità la storia e che ci offre una prospettiva di vita non rassegnata bensì rinnovata nell'amore.*

*Credere nel Risorto non è facile e sembra non dare risultati immediati. Ma chi crede in Lui e si mette a seguirlo con sincerità di cuore, sperimenta di passare dalla morte alla vita e già gusta in qualche modo quei cieli nuovi e quella terra*

*nuova in cui abitano la giustizia e l'amore e che gli uomini e le donne di ogni tempo e lingua cercano e desiderano. Lo testimonia una moltitudine grande di uomini e donne che si sono lasciati conquistare dalla luce della risurrezione e hanno seminato e seminano dentro la storia semi di risurrezione e di speranza.*

*Il mio augurio è che possiamo essere anche noi parte di questa schiera di testimoni che non si arrendono alla cattiveria dei tempi e perseverano nel bene.*

*Carissimi, vi abbraccio tutti nel Signore: possiate trascorrere non solo questi giorni bensì tutta la vostra vita illuminati dalla luce radiosa e gioiosa del mattino di Pasqua».*

---

# **Le Settimana Santa con il Vescovo Tardelli**

## **Gli appuntamenti in città con Monsignor Tardelli e gli orari delle confessioni**

Con la **Domenica delle Palme** si apre la **Settimana Santa**, i giorni più importanti dell'anno liturgico nei quali la Chiesa ricorda e celebra i misteri della Passione, Morte e Resurrezione di Gesù Cristo. Il **Vescovo Tardelli** quest'anno dividerà i suoi impegni liturgici con la Diocesi di Pescia, cercando di garantire la sua presenza in entrambe le Diocesi secondo il seguente calendario.

**Sabato 23 marzo, alle 17.30** come da tradizione, il Vescovo presiede la benedizione dell'olivo e la commemorazione dell'Ingresso di Gesù a Gerusalemme nella chiesa di Sant'Ignazio in piazza dello Spirito Santo. Da qui si muoverà la processione diretta alla Cattedrale di San Zeno, dove il Vescovo presiederà la Messa della Passione del Signore.

**Mercoledì 27 marzo alle 21** in Cattedrale il Vescovo presiede la **Messa Crismale**, la celebrazione in cui i presbiteri rinnovano le promesse fatte il giorno

dell'ordinazione sacerdotale, ma soprattutto la Messa in cui il Vescovo consacra gli oli benedetti: l'olio dei catecumeni (per l'unzione pre-battesimale), l'olio degli infermi (per il sacramento dell'Unzione degli infermi) e il santo Crisma (per la celebrazione del sacramento del Battesimo e della Cresima). Gli oli saranno poi distribuiti a tutti i parroci presenti perché ne riforniscano le parrocchie

Con il **Giovedì Santo, il 28 marzo** si apre il **Triduo Pasquale**. Il vescovo celebrerà la Messa in Coena Domini **alle 21 nella chiesa di San Bartolomeo a Pistoia**. Ricordiamo che in quella sera, in tutto il Centro, sarà possibile visitare il Santissimo sacramento collocato negli altari della reposizione, secondo la pratica devota del "giro delle sette chiese".

Il **Venerdì Santo, 29 marzo** il Vescovo pregherà la Liturgia delle ore in Cattedrale alle 9, con la recita dell'Ufficio delle letture e le Lodi mattutine. Alle 21, sempre in Cattedrale, presiederà la celebrazione della Passione del Signore.

**Sabato 30 marzo** alle ore 9 in Cattedrale, preghiera con il Vescovo dell'Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine. Il sabato alle 22 Veglia pasquale in Cattedrale presieduta dal Vescovo Tardelli.

"Nella Settimana Santa - ricorda l'ufficio liturgico nazionale - la Chiesa celebra i misteri della salvezza portati a compimento da Cristo negli ultimi giorni della sua vita, a cominciare dal suo ingresso messianico in Gerusalemme. Il tempo Quaresimale continua fino al Giovedì Santo. Dalla Messa vespertina «cena del Signore» inizia il Triduo Pasquale, che continua il Venerdì Santo «nella passione del Signore» e il Sabato Santo, ha il suo centro nella Veglia Pasquale e termina ai vesperi della domenica di risurrezione".

Ricordando l'importanza della ricezione del Sacramento dell'Eucarestia e della Confessione segnaliamo, infine, gli **orari delle confessioni nel Centro Storico**.

*Cattedrale di San Zeno* dal lunedì al sabato: 10-12.30, 15.30-17.30

*Chiesa di San Bartolomeo* dal martedì al venerdì: 15.30-18

*Basilica della Madonna dell'Umiltà*: martedì e mercoledì dalle 11 alle 12

*Parrocchia di San Paolo*: mercoledì dalle 9.30 alle 12.30 e Sabato Santo dalle

10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30.

---

# In preghiera e al lavoro per il Sinodo. La Lettera del Vescovo

## La ripresa del Sinodo Diocesano al centro della lettera inviata dal Vescovo Tardelli a tutta la Chiesa di Pistoia

È giunto il momento di concentrare l'attenzione con rinnovato impegno sul Sinodo Diocesano. Il cammino del Sinodo, giunto quest'anno alla sua **seconda sessione**, è ormai a un punto di svolta. Terminata la seconda fase di ascolto e confronto nelle parrocchie e nei gruppi ecclesiali è arrivato il momento di convocare nuovamente le madri e i padri sinodali per le assemblee generali e i circoli minori, in cui sarà discusso il frutto del secondo giro di consultazioni. In attesa della pubblicazione dell'*Instrumentum laboris*, il testo base per il lavoro dei sinodali che raccoglie e riassume il lavoro fatto sulle *Proposizioni* emerse dalla prima Sessione del Sinodo, il Vescovo Tardelli invita la Chiesa di Pistoia alla preghiera per la buona riuscita del Sinodo con **una lettera da leggere durante le Messe di domenica 3 marzo**.

«È giunto il momento - scrive monsignor Tardelli - di metter mano in modo decisivo alla seconda sessione del Sinodo Diocesano. Dopo aver ascoltato quello che lo Spirito Santo ci ha detto attraverso il confronto sinodale e aver quindi individuato 9 sfide da affrontare tutti insieme, quelle cioè indicate nel libro sinodale promulgato da me nel luglio 2023, **è ora il momento di vedere ciò che dobbiamo fare**, ciò che il Signore ci chiede di fare, cioè le scelte personali e comunitarie da compiere per rispondere alle sfide individuate. Si tratta di capire **quali percorsi avviare per collaborare con lo Spirito Santo** e rendere la nostra Chiesa in tutte le sue articolazioni come il Signore Gesù la vuole: più fraterna, accogliente e insieme missionaria; aperta al mondo, pronta al servizio e

alla testimonianza coraggiosa della misericordia di Dio, protesa all'annuncio di Gesù, morto e risorto per noi, unica speranza dell'umanità».

«Con questa lettera - ha aggiunto il vescovo - **chiedo a tutti una piena partecipazione al cammino sinodale della nostra Chiesa**: con la preghiera, innanzitutto; poi con l'attenzione a ciò che si sta facendo, poi ancora con la comunicazione e lo scambio di informazioni. Fondamentale per tutti è la sintonia del cuore e della mente. **Tutti ci dobbiamo sentire coinvolti** nel cercare di rispondere a ciò che lo Spirito Santo ci va dicendo».

Insieme all'invito alla partecipazione e collaborazione dei presbiteri e dei diaconi, come di tutti i sinodali, il vescovo chiede poi «un accompagnamento spirituale da parte di ogni comunità parrocchiale e all'interno di esse, anche dei ragazzi come degli anziani e dei malati perché tutti si preghi per la buona riuscita del Sinodo».

Monsignor Vescovo ha poi fornito ai parroci alcune **indicazioni liturgiche** per favorire la diffusione della preghiera per il Sinodo nelle messe festive e nella liturgia delle ore.

**Lettera per il sinodo febbraio 2024**